

Gazzetta del Sud 30 Gennaio 2024

## **Epicentro, riaperta l'istruttoria. Accolta la richiesta delle difese**

Accolta la richiesta delle difese: la Corte d'Appello ha disposto la riapertura (documentale) dell'istruttoria dibattimentale di "Epicentro". I Giudici (presidente Alfredo Sicuro; consiglieri Giuseppe Perri e Cristina Foti) hanno recepito le richieste dei penalisti Corrado Politi, Gianfranco Giunta, Lorenzo Gatto, Andrea Alvaro, Aldo Labate, Giovanna Araniti, Guido Contestabile, Maria Rossana Ursino, Marco Tullio Martino, Luca Cianferoni, Antonio Bucci, Davide Barillà, Marcello Manna, Marco Gemelli, acquisendo una voluminosa documentazione - provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, sentenze passate in giudicato, estratti conto di singoli imputati; atti di appello e motivi nuovi degli imputati; relazioni tecniche e memorie; le trascrizioni effettuate dal perito nel corso del giudizio ordinario - che possano contribuire ad approfondire il quadro generale dell'inchiesta della Dda.

Contestualmente i Giudici hanno rigettato la richiesta della Procura sull'acquisizione «di alcune fotografie inviate in Procura dal collaboratore di giustizia De Carlo Maurizio nel dicembre 2022 riproducenti i festeggiamenti per il proprio matrimonio e il battesimo dei figli; dell'informativa della Squadra mobile di Reggio Calabria del 15 aprile 2023 esplicativa delle medesime immagini; del verbale dell'esame del 13 gennaio 2023 del medesimo collaborante; del verbale di interrogatorio di De Carlo Maurizio del 3 settembre 2022; del verbale di interrogatorio di Cimarosa Carmelo del 23 agosto 2022; dell'informativa dei Carabinieri del 14 dicembre 2022 sull'attività di riscontro delle dichiarazioni di costoro». E ne spiegano le ragioni del no: «La richiesta di rinnovazione proposta dal Procuratore generale è, così come formulata, inaccoglibile. Proprio perché la rinnovazione è vincolata all'assoluta necessità, è impensabile l'acquisizione dell'intero compendio investigativo di separati procedimenti coinvolgenti questo o quello degli imputati. Allo stesso modo improponibile è l'acquisizione frammentata di singoli atti di indagine, in mancanza di un'indicazione specifica in ordine a quale lacuna probatoria si intenda colmare ovvero quale argomento difensivo si intenda contrastare in difetto di chiara e precisa prospettazione delle posizioni intaccate. E comunque estranea allo schema del giudizio abbreviato di appello l'acquisizione esplorativa di interi procedimenti allo scopo di rafforzare il quadro probatorio posto a fondamento delle condanne. Allo stesso modo inammissibile è l'acquisizione dei singoli elementi di prova provenienti da altri procedimenti rispetto ai quali la Corte non è messa in condizione di effettuare una compiuta valutazione».

Sotto accusa capi e gregari delle principali cosche cittadine, il processo "Epicentro" è la conseguenza della riunificazione delle inchieste parallele "Malefix", contro le generazioni moderne della cosca De Stefano; "Metameria", contro i clan di Pellaro e Bocale; "Nuovo corso" con gli operatori economici stremati dalle estorsioni. Si ritornerà in Corte d'Appello il 19 aprile.

**In primo grado inflitte 53 condanne**

Sul banco degli imputati davanti ai Giudici della prima sezione penale della Corte d'Appello 56 persone, gli stessi che hanno affrontato il processo di primo grado con rito abbreviato. Il quadro delle imputazioni, con vari profili di responsabilità, è di associazione mafiosa, estorsioni e danneggiamenti sono le principali accuse. In primo grado verdetto pesantissimo: 53 condanne per un totale di 630 anni di galera ed appena 5 assoluzioni.

Il maxi processo "Epicentro" (il troncone ordinario è adesso in avanzata fase dibattimentale) resta l'inchiesta per eccellenza condotta negli ultimi anni dalla Direzione distrettuale antimafia guidata da Giovanni Bombardieri.

**Francesco Tiziano**